

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.04.2024**

Nutzungsbedingungen

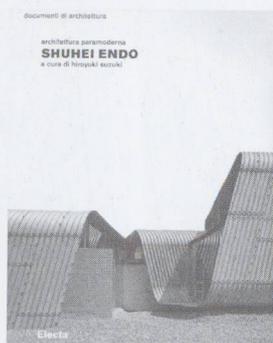
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Suzuki Hiroyuki (a cura di). *Architettura paramoderna - Shuhei Endo*. Coll. Documenti di architettura n. 144, Electa, Milano 2002 (bross., 22x28 cm, ill. foto e dis. b/n + col., pp. 211, regesto opere, biografia, bibliografia)

Il libro è la prima monografia italiana dedicata al quarantenne progettista giapponese Shuhei Endo, attualmente segnalato dalla pubblicistica specializzata per l'interesse delle sue proposte progettuali caratterizzate dall'uso di un sottile nastro di lamiera in acciaio ondulato che – ripiegato su se stesso – origina superfici continue che definiscono spazi in sequenza, trasformandosi progressivamente in pavimento, parete, soffitto. Avvalendosi del concetto di «*Ren-zokutai*», «continuità», le architetture di Endo definiscono strutture nelle quali le relazioni tra interno ed esterno avvengono in maniera fluida e biunivoca. Il secondo concetto che caratterizza il lavoro di Endo è quello di «*Bunyutai*», che significa «condivisione di parti», e sottolinea l'interesse del progettista per le possibilità strutturali e formali offerte dallo sviluppo ininterrotto di un nastro metallico curvato.

Il volume include due saggi; uno intitolato *L'architettura di Shuhei Endo e la specificità del Giappone*, scritto dal curatore del volume Hiroyuki Suzuki; l'altro – *Architettura paramoderna* – testo redatto da Shuhei Endo.

Shuhei Endo (1960), nasce nella prefettura di Shinga, in Giappone; si laurea nel 1986 all'Università d'arte di Kyoto. Dal 1988 è titolare dello studio di architettura Shuhei Endo; ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Hiroyuki Suzuki (1945) nato a Tokio, è professore al Dipartimento di architettura dell'Università di Tokyo, ha pubblicato saggi e articoli su riviste giapponesi e internazionali.



Manuel Gausa; Jaime Salazar (a cura di). *Housing / Single Family Housing*. Birkhäuser Actar, Basel Boston Berlin Barcelona 2002 (bross., 17x24 cm, ill. foto e dis. 1000 b/n e 600 col., pp. 544, testi in lingua inglese)

Questo brillante libro è la ristampa di due fortunati volumi – originariamente pubblicati separatamente e ora riuniti in un'unica edizione – che analizzano le realizzazioni contemporanee più significative nel campo dell'abitazione. Il volume pubblica i progetti dei più interessanti ed affermati progettisti internazionali. Nella parte del libro dedicata alle tipologie di abitazione monofamiliare vengono presentate 61 architetture contemporanee, nella maggior parte dei casi realizzate; gli edifici sono raggruppati in capitoli – alternativamente curati sia da Gausa che da Salazar – che propongono 6 distinte categorie di classificazione e interpretazione tipologico-morfologica: *The House as an Interface*, *The House as a Box*, *The House as an Artefact*, *Kit Houses - Kinder Houses*, *The House as a Landscape*, *Home Lands in Land*. Per ogni progetto viene pubblicata una breve descrizione e una scheda tecnica. Nella parte del libro dedicata alle abitazioni plurifamiliari – curata esclusivamente da Manuel Gausa e intitolata *Housing - new alternatives, new systems* – il materiale è presentato in due sezioni distinte: 2 capitoli teorici e 4 capitoli con lavori realizzati. I primi due sono di grande interesse e sono composti dalla raccolta di saggi di M. Gausa dedicati alle alternative e ai nuovi sistemi di urbanizzazione residenziale. A questa sezione seguono i 4 capitoli, dedicati alle realizzazioni presentate in insiemi tematico-tipologici: *Open systems*; *Basic Units / Complex Units*; *Hybrid Entities*; *Inciisions*.



Marta Iris Monteiro. *Burle Marx - El paisaje lírico*. Gustavo Gili, Barcelona 2001 (ril., 29.3x23.6 cm, ill. foto e dis. b/n e col., pp. 207, biografia, regesto, bibliografia, testi in lingua spagnola)

Il libro è una ricca monografia dedicata al lavoro del brasiliano Roberto Burle Marx (São Paulo 1904), internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti architetti paesaggisti del ventesimo secolo; artista poliedrico, oltre a brillante progettista del verde, è anche pittore, scultore e disegnatore di gioielli. Il libro è diviso in due parti: la prima si intitola *Paisajes de una vida* (paesaggi di una vita) e contiene tre capitoli; il primo dedicato alla biografia di Burle Marx; il secondo a una trattazione generale della sua opera; il terzo – intitolato *El paisajismo* (il paesaggismo) – contiene alcuni brevi saggi dedicati al tema specifico della progettazione paesaggistica (il genius loci, il fondo del giardino, il linguaggio dei segni, muri e livelli, forme e volumi, texture minerali, l'occhio dell'acqua, i ritmi segreti). Nella seconda parte del libro sono pubblicati i lavori di Burle Marx (parchi, disegno di pavimentazioni, progettazione di giardini pubblici e privati). Tra le sue opere ricordiamo in particolare: il lavoro legato ai giardini pubblici situati lungo il litorale di Rio de Janeiro tra i quali il *Parque do Flamengo* del 1965 e il più noto *Paseo* con il *Parque de Copacabana* del 1970; il disegno dei giardini per le architetture di Oscar Niemeyer a Brasilia; il Ministero degli Affari Esteri e il Teatro Nazionale.

Maria Iris Monteiro (1942) Argentina, laureata in architettura a Buenos Aires e diplomata paesaggista alla Scuola Nazionale Superiore del Paesaggio di Versailles, ha lavorato con Roberto Burle Marx.